

# LA LUSSURIA

## Dialogo con la fantasia

Riepilogo

Abbiamo iniziato questo nuovo ciclo di catechesi parlando della conversione del cuore e parlandone come necessità più che come un dovere. Una necessità dettata dal bisogno di vivere sereni, nella gioia, in pace con tutti, realizzati come persone. Abbiamo anche visto, partendo dalla constatazione di come siamo realmente, che questa conversione non è affatto facile anzi impossibile se pensata come qualcosa da realizzarsi con le sole proprie forze. C'è bisogno dell'incontro con Gesù, di quel Cristo fattosi uomo per la mia e tua salvezza, compagno di viaggio nella esperienza di vita, sempre pronto a tendere una mano per rialzarci ed incoraggiarci nel cammino. E' di fatto quella relazione di cui ho sempre parlato che trova come luogo privilegiato, ma non esclusivo, la nostra cappellina dell'Adorazione ove è possibile ascoltare, nel nostro silenzio interiore, la Sua voce che sussurra dolcemente ma continuamente "**Scegli me!!**" Abbiamo riflettuto ancora sul fatto che siamo tabernacoli viventi perché per amore di Dio Lui abita in noi e ne facciamo esperienza diretta ogni volta che ci comunichiamo ed infine che la conversione richiede, come dice San Paolo, la nostra edificazione ove le pietre di questo nostro edificio sono le certezze morali acquisite e praticate. Il percorso si snoda nell'esame dei vizi capitali e delle virtù contrapposte per cercare di conoscerci meglio e di avere un ulteriore argomento specifico quando siamo davanti a Lui a pregare; chiederGli di avere la forza di cambiare il nostro modo di pensare ed agire per conformarci a Lui, per somigliarGli.

**Cosa è il vizio della lussuria?** Il Catechismo della Chiesa Cattolica al numero 2351 dice che essa **"...consiste in un desiderio disordinato o una fruizione sregolata del piacere venereo. Il piacere sessuale è moralmente disordinato quando è ricercato per se stesso, al di fuori delle finalità di procreazione e di unione"**.

Innanzitutto cominciamo con il dire che il sesso è una cosa buona perché fa parte della creazione ed ha una sua specificità che nel mondo animale e vegetale ha a che fare con la riproduzione della specie. Potrei quindi ancora affermare che esso è essenziale per la moltiplicazione della vita cosa che peraltro costituisce un Comandamento di Dio. In Gen 1, 26-28 si legge infatti: *"E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «**Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra**».*

Una seconda considerazione, che deriva proprio da questa Parola, è che **il sesso deve riguardare un maschio ed una femmina** e che **non c'è quindi spazio alcuno alle teorie di genere** ed alle consuetudini che stanno trovando libero spazio nella Società moderna, pur se antiche come il mondo (per esempio l'omosessualità).

Poiché il vizio e la virtù sono parenti come il diamante ed il carbone, che hanno in comune il fatto di essere costituiti da carbonio, i rapporti sessuali umani devono avere qualcosa di differente rispetto a quelli degli animali, basati sul solo istinto. In realtà, pensandoci bene, nella relazione sessuale possiamo trovare **tre livelli coordinati** che la lussuria scardina. Il **primo livello** è quello del sesso nella sua **fisicità e biologicità**, che è sempre stato considerato un "buon dono divino". Il

**secondo livello** è invece quello dell'eros, inteso come **passione, tenerezza, intuizione della bellezza, fascino, attrazione, fantasia, gioco dell'apparire e dello sparire, del velarsi e dello svelarsi**, da non confondersi però con l'erotismo che invece è sinonimo di pornografia.

Il terzo livello, superiore ai due, li ingloba e li completa e consiste nell'agape, l'amore cristiano, che è **donazione reciproca libera e gioiosa, che riconosce e crea il valore dell'altro**.

Nella Sacra Scrittura c'è la descrizione di questo livello nel Cantico dei Cantici ove, senza falso pudore, viene esaltata la fisicità dei due corpi innamorati che conduce ad un eros fatto di passione e fascino e quindi al vero amore, all'appartenenza reciproca con le relative dichiarazioni d'amore: CdC 2, 6 e 6, 3 "**Il mio diletto è per me e io per lui.....Io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me.....**". Il Cantico dei Cantici peraltro riporta con immagini di vera poesia quanto già si legge in Gen 2, 23-25 ove: "*Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna*". E' significativo il fatto che l'essere nudi e quindi il fatto di avere relazioni sessuali, così come finora descritte, non procurasse ad Adamo ed Eva alcuna vergogna; il loro comportamento era assolutamente normale agli occhi di Dio, visto che erano a quel "tempo" in stretta Comunione con Lui.

**La lussuria entra in gioco quando si spezza la coordinazione di questi tre livelli e ci si ferma al primo, cioè al piano fisico.** E' quindi una incompiutezza, una riduzione di qualcosa di più grande e di più bello. Del resto anche la etimologia della parola lo lascia intendere visto che la sua radice coincide con quella della parola lusso – che indica una esagerazione – e quella della parola lussazione – che significa deformazione o divisione.

**La lussuria, anche se è già evidente il modo in cui la si possa riconoscere, segue alcune logiche:**

La prima è la **logica della liberazione**, intesa come "corpo liberato" da vincoli repressivi sia naturali che culturali. Qualcuno ricorderà certi slogan femministi degli anni '70 che dicevano "*il corpo è mio e me lo gestisco io*"; sembra evocare quanto scritto da Dante Alighieri nel Purgatorio 26, 84 "**seguir come bestie l'appetito**" che intende appunto il rifiuto di qualunque schema, la ricerca della stravaganza, anche nel modo di presentarsi alla collettività e la riduzione della sessualità a sfida, esercizio, ricerca di stimolanti chimici o pornografici. In sintesi il sesso che conduce al **piacere fine a se stesso nè più nè meno come il vizio della gola**;

La seconda **logica è quella del possesso**. L'esperienza comune fa intuire la tendenza a sostituire la qualità con la quantità in contrapposizione al saggio popolare "*meglio un bicchiere di vino buono che una bottiglia di marca scadente*", applicabile a qualunque concetto. Di fatto rinunciando alla qualità dei tre livelli sopra citati rimane la quantità che potrebbe anche essere associata ad una offerta commerciale. La prostituzione è una di queste senza escludere la pornografia web che quasi sempre conduce a freddi atti solitari, paradossalmente privi di piacere. Manca l'incontro con le persone, ridotte peraltro a semplici cose;

La terza **logica è quella dell'eccesso**. Mio padre mi diceva che con i soldi si compra tutto meno che la felicità ed aveva ragione perché questa, come ancora di più la gioia, si trova nella Verità. Applicando quella frase alla lussuria si vede come sia possibile passare da una esperienza all'altra, analogamente a come sia possibile acquistare una serie di auto sportive o fare una serie di vacanze da sogno. Ma se queste esperienze sono soltanto fini a se stesse e non rendono quella gioia che viene dal rapporto umano, dalla condivisione, dalla donazione di se stessi hanno come conseguenza la solitudine ed il vuoto interiore; la relazione tra un uomo ed una donna **non è un esercizio ginnico** che brucia calorie ma una **reciproca donazione della propria umanità**;

La quarta **logica della lussuria è la spudoratezza** intesa come **ostentazione non solo della nudità fisica ma anche di quella intima**. Da quanto sopra citato è evidente come questa logica annulli l'eros e riduca tutto alla mera fisicità eppure viene venduta pubblicamente in programmi televisivi che, se ripresi senza controllo via web, superano il minimo vincolo delle fasce di ascolto protette;

La quinta **logica** è infine quella **della riduttività**. Credo sia molto condivisibile l'apprezzamento delle scienze perché queste, giustamente orientate, hanno prodotto e producono tuttora benefici per la vita dell'uomo; è tuttavia opinabile l'approccio alla sessualità dato dalla psicoanalisi secondo il pensiero di Sigmund Freud. E' riduttivo, infatti, pensare che la persona si identifichi solo con la sessualità dal momento che essa, fatta di corpo e di spirito, è una realtà molto più complessa e proprio per questo bella. Se avesse ragione Freud non ci sarebbero diversità e molteplicità.

E' bene quindi **tendere verso "l'ascesi" piuttosto che verso "l'eccesso"** anche perché ascesi in greco **non significa rinuncia a qualcosa** ma al contrario **"esercizio"** e, quindi, è **abilità, creatività, padronanza di sé**. Se ci pensiamo bene il corpo dell'acrobata e della danzatrice classica sfida la gravità, si fa lieve, è dominatore perché è dominato, si libra nello spazio in libertà assoluta perché è controllato.

Si può allora comprendere perché la morale cristiana abbia centrato nel matrimonio dell'uomo e della donna l'emblema della sessualità che si dona reciprocamente, in una ideale pienezza di amore e di fedeltà. Si intuisce anche perché **la teologia ha considerato l'unione nuziale come simbolo dell'alleanza tra Dio e l'umanità**. Osea è il primo esempio, sulla base di una personale esperienza matrimoniale travagliata; Cristo stesso in Mt 5, 28 dice **"Chiunque guarda una donna per bramarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore"**. Guardare infatti una donna per bramarla è vederla non in quanto donna, ma come oggetto. San Paolo in Efesini 5, 25-33 aggiunge poi: **"e voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito"**.

Le **conseguenze della lussuria sono gravissime** ed a parte l'osservazione di ciò che accade nella Società moderna (famiglie distrutte, figli privati di equilibrio, affetto, guida e per di più costretti a vivere con i propri genitori quando lo decide un tribunale per non parlare di peggio.....) possiamo trovare una sintesi ancora nella Scrittura e precisamente nell'episodio che riguarda la **"relazione"** del Re Davide con Betsabea (2 Samuele Capitoli 11 e 12), **"relazione"** che porta a fargli compiere diversi peccati: Davide non rispetta infatti la moralità dei suoi genitori; uccide Uriah; commette adulterio; ruba la moglie di un altro; rende falsa testimonianza; brama d'avere la moglie altrui, ciò che di più prezioso aveva.

I rami dell'ipotetico albero della invidia sono a questo punto abbastanza evidenti: **Cecità nell'accogliere l'altro offuscata dal desiderio sessuale, Svuotamento interiore, Insaziabilità**.

**La virtù** che combatte la lussuria è la **castità**, che al numero 2337 del Catechismo della Chiesa Cattolica viene definita come **"la raggiunta integrazione della sessualità nella persona e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale. La sessualità, nella quale si manifesta l'appartenenza dell'uomo al mondo materiale e biologico, diventa personale e veramente umana allorché è integrata nella relazione da persona a persona, nel dono reciproco, totale e illimitato nel tempo, dell'uomo e della donna"**.

Una persona “**casta**” riesce pertanto a:

- **Evitare le occasioni rischiose** cercando di controllare se stessa, rispettare gli altri ed anche evitare l'uso/abuso di droghe ed alcool che tolgono i freni inibitori;
- **guardare il creato** e quindi anche le creature **con occhio puro**, ammirandone la bellezza e magari anche gioendone ma frenando quelle malizie che rendono una immagine differente. Trova utile, in queste circostanze pensare o fare qualcos'altro per distrarsi;
- **frequentare le amicizie in modo normale**, in gruppo o con prudenza evitando circostanze che potrebbero degenerare;
- **riconoscere di essere debole**. Chiede quindi aiuto a qualcuno che può essere di guida, per esempio spirituale, ed in prima analisi direttamente a Dio nella preghiera.

Per completare questo modesto contributo a conoscerci meglio riporto di seguito alcune domande che potrebbero essere utili per un esame di coscienza prima di una confessione:

- **Ho cercato affettività al di fuori dell'ordine stabilito da Dio in relazione alla sessualità (il matrimonio sacramentale)?**
- **Fantasie o atti impuri, con me stesso o con altri?**
- **Scherzi, programmi, film erotici o pornografici, atteggiamento seducente, scarsa modestia nel vestire?**
- **Obbedisco al progetto di Dio per la sessualità nel mio stato di vita?**
- **Cerco di essere casto o seguo ciò che mi vende il mondo in relazione alla sessualità?**
- **Mi sto preparando bene al matrimonio, conservando la castità che il Signore mi chiede?**

## **Preghiera per implorare la Grazia di custodire la Castità**

**Signore Gesù Cristo, sposo della mia anima, delizia del mio cuore, anzi cuore mio e anima mia, mi inginocchio davanti a te e ti prego, con tutto il fervore di cui sono capace, di concedermi la grazia di perseverare e crescere ogni giorno nella vita di fede. Per questo, Gesù dolcissimo, fa che io respinga ogni tentazione, ponga un freno ai desideri della carne e ai desideri delle ricchezze che si agitano nella mia anima. Concedimi, con il tuo aiuto, di custodire la castità e la purezza del cuore. O Santissima e Immacolata Vergine Maria, Vergine delle vergini e madre nostra amatissima, purifica ogni giorno il mio cuore e la mia anima, chiedi per me il santo timore del Signore e la grazia della temperanza. San Giuseppe, custode della verginità di Maria, custodisci la mia anima da ogni peccato. Gloriosi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, specchi di umiltà e di purezza, con la potenza divina donatemi forza e coraggio nelle prove della vita, difendetemi da tutte le tentazioni del maligno, custoditemi nella pace. Voi tutte vergini sante, che seguite ovunque l'Agnello divino, intercedete per me affinché non pecchi in pensieri, parole, opere e omissioni e mai mi allontani dal cuore purissimo di Gesù. Amen.**